



## ORDINE DEI MEDICI E ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI PARMA

Ente di Diritto Pubblico D.L.C.P.S. 13/9/46 n.233

Via Po 134, 43125 Parma C.F. 80006410346 Tel. 0521.208818 (centr) 234276 (fax)  
Mail : [segreteria@omceopr.it](mailto:segreteria@omceopr.it) [presidente@omceopr.it](mailto:presidente@omceopr.it) PEC: [ordinemedicidiparma@postecert.it](mailto:ordinemedicidiparma@postecert.it)  
Sito : [www.ordinemedicidiparma.it](http://www.ordinemedicidiparma.it) – [ww.omceopr.it](http://ww.omceopr.it)

Prot.2402

Parma 18.9.2014

- Al Ministro della Salute
- Al Presidente FNOMCeO
- Al Presidente Federazione Italiana Società Medico Scientifiche
- Ai Sindacati Medici
- All'Assessore Regionale alle Politiche Sociali e alla Salute della Regione Emilia Romagna
- Al Sindaco di Parma
- Al Presidente della CSST di Parma
- Al Direttore Azienda OU di Parma
- Al Direttore della Azienda USL di Parma
- Al Rettore dell'Università di Parma

### LORO SEDI

p.c.

-Agli Ordini OMCeO d'Italia

**OGGETTO: situazione derivante dall'applicazione dell'art.3 del DL 158/12 modificato dal DL90/2014. Adempimenti delle Aziende sanitarie. Nota della FNOMCeO n.78 del 4.9.2014 in allegato.**

Partendo da una segnalazione appena pervenuta dai sindacati medici sui problemi che presentano i medici che operano in ambito ospedaliero di Parma con un rapporto di lavoro in forza di un contratto libero professionale, quest'Ordine evidenzia la grave situazione creatasi *per l'obbligo di assicurazione professionale*, in base all'articolo 3 comma 5.1 del D.L. N. 138/11, in assenza dell'apposito decreto che dovrebbe disciplinare le procedure ed i requisiti dei contratti assicurativi, in base all'articolo 3 comma 2 del D.L. 158/12, da emanarsi entro il 30 Giugno 2013.

Sempre alla lettera a) dell'art. 3 comma 2. del D.L. 158/12, modificato dall'art. 27 comma 1 lett. a) e b) del D.L. 24.6.2014 N. 90, convertito con modificazioni dalla L.11 Agosto 2014 N. 114, si dispone che debbano essere determinati " i casi nei quali sulla base di definite categorie di rischio professionale, prevedere l'obbligo, in capo ad un fondo appositamente costituito, di garantire idonee copertura assicurativa agli esercenti le professioni sanitarie, anche nell'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria, nei limiti delle risorse del fondo stesso".

L'art. 27 del D.L. N. 90 /14 come modificato dalla legge di conversione N. 114/14 nel ribadire l'esclusione da tale ambito dei soggetti delle dipendenze del Servizio sanitario nazionale non è invece intervenuto al fine di disporre la proroga del termine previsto per l'obbligo di assicurazione per i libero professionisti.

Ora siamo di fronte a due problemi fra loro complementari e che devono essere oggetto di attenta valutazione da parte delle Istituzioni preposte : da un lato il ricorso a numerosi contratti libero professionali all'interno delle aziende e dall'altro la sostenibilità dei contratti assicurativi da parte dei liberi professionisti , soprattutto se giovani e con esclusivo introito derivante dal lavoro stabilito con tali contratti.

Tali medici si vedono obbligati a stipulare assicurazioni i cui costi sono assolutamente elevati a fronte di retribuzioni che non arrivano a coprire il premio annuale della polizza assicurativa, anche se alcune società

*Pierantonio Muzzetto Presidente*



## ORDINE DEI MEDICI E ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI PARMA

Ente di Diritto Pubblico D.L.C.P.S. 13/9/46 n.233

Via Po 134, 43125 Parma C.F. 80006410346 Tel. 0521.208818 (centr) 234276 (fax)  
Mail : [segreteria@omceopr.it](mailto:segreteria@omceopr.it) [presidente@omceopr.it](mailto:presidente@omceopr.it) PEC: [ordinemedicidiparma@postecert.it](mailto:ordinemedicidiparma@postecert.it)  
Sito : [www.ordinemedicidiparma.it](http://www.ordinemedicidiparma.it) – [ww.omceopr.it](http://ww.omceopr.it)

scientifiche e associazioni sindacali di categoria stanno operando per attuare convenzioni fruibili dai libero professionisti con premi per così dire accessibili per i costi più contenuti.

Da ciò comunque ne deriva per la maggior parte dei medici libero professionisti un' indiscutibile difficoltà a proseguire un'attività che non consenta a pagare una polizza ma anche, per traslato, una difficoltà oggettiva a lavorare dati i mezzi economici risibili con un rischio per la salute pubblica, qualora non garantissero il loro lavoro che, benché sottopagato, è imprescindibile e fondamentale per garantire la copertura dei posti vacanti e dunque assicurare l'assistenza sanitaria.

In linea con la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici che, con una lettera del suo Presidente, ha espresso le perplessità giuridiche relative alla validità dell'applicazione della legge in assenza dell'ulteriore decreto in cui devono essere disciplinate le procedure ed i requisiti minimi, e uniformi, per l'idoneità dei relativi contratti assicurativi, si ritiene che non possa trovare applicazione neanche la disposizione dell'art. 5 del DPR 137/12, laddove precisi che costituisce illecito disciplinare la mancata stipula da parte dei professionisti di una polizza assicurativa.

Quest'Ordine intende perciò sollecitare le S.L. al problema e chiede un autorevole intervento affinché nelle sedi competenti si arrivi alla risoluzione del problema; così come è nostro auspicio che si possa intervenire in questa materia così delicata, operando perché non sia ulteriormente favorito il ricorso estensivo ai contratti libero professionali, che dovranno in ogni caso essere adeguati, dignitosi, correlati alle responsabilità e alle competenze possedute e richieste.

Si è allo stesso tempo sensibili alle segnalazioni che ci giungono dai giovani colleghi che operano nel settore ospedaliero di Parma come di altre città, che lavorano con tali contratti, perché ci si avvii ad una soluzione "vera ed efficace" dei costi assicurativi, non permettendo che da parte delle Compagnie Assicuratrici vi possa essere un'inadeguata armonizzazione verso l'alto dei premi richiesti ai giovani, come peraltro ai vecchi medici, in quanto li metterebbe in condizione di non riuscire a lavorare e li allontanerebbe con ovvio e conseguente vulnus assistenziale, che procurerebbe un danno a tutto il SSN.

Da qui l'appello affinché vi sia una presa d'atto a livello centrale, regionale e locale, le S.L. adoperarsi per la non più dilazionabile soluzione dei problemi segnalati.

Sollecitando un incontro per definire meglio i problemi, a vari livelli e con gli interlocutori istituzionali, e gli ambiti d'intervento, si porgono cordiali saluti.

Pierantonio Muzzetto